



Progetto cofinanziato dall'Unione Europea



FONDO ASILO, MIGRAZIONE ED INTEGRAZIONE 2014-2020

AperTI - Autonomia per Titolari di protezione Internazionale
attraverso l'integrazione socio-economica

PROG-3256 CUP: H19E20000130005 - Annualità: 2019/2021

Documento sul consolidamento della rete territoriale

Settembre 2022

Il progetto AperTI, secondo la logica di complementarità dei servizi erogati ai titolari di protezione internazionale da parte del circuito dell'accoglienza, ha previsto un approccio multidimensionale, che comprende un ampio spettro di aspetti negli ambiti lavorativi, socio-culturali, formativi, fino al sostegno all'housing, al supporto alla conciliazione vita-lavoro e alla mobilità.

Tale spettro di attività è naturalmente inattuabile per un solo progetto, né ciò sarebbe auspicabile per la natura temporanea dei progetti. La questione del coordinamento dei servizi esistenti e del loro funzionamento in rete è un tema che accomuna tutti i paesi di accoglienza¹. Si tratta del coordinamento orizzontale e verticale e della valorizzazione e del potenziamento di tutte le opportunità esistenti nel territorio e che coinvolgono attori di diverso tipo, pubblici, privati e del terzo settore.

Il progetto ha coinvolto, sin dalla fase di redazione, il sistema delle imprese, attraverso contatti e scambi informativi per mettere a fuoco le specificità del mercato del lavoro nei territori interessati, i fabbisogni di manodopera delle aziende, gli strumenti di politica attiva disponibili, i profili professionali maggiormente richiesti dai datori di lavoro potenziali, le istituzioni del territorio per l'accesso ai servizi e naturalmente lo stesso sistema di accoglienza, principalmente nella componente degli enti gestori, con l'obiettivo di verificare lo stato del lavoro in rete e di contribuire a creare nuovi legami.

Per questo motivo nell'ambito del progetto è stato messo a punto un modello teso a verificare la presenza dei diversi attori nei territori del progetto e il loro effettivo coinvolgimento.

La rete teorica

La rete teorica consiste in una mappatura a priori degli attori potenzialmente presenti in ogni territorio e di individuarne le funzioni. Sono stati individuati i seguenti, per i quali sono brevemente indicati i servizi e le opportunità per la rete.

Attori pubblici

Prefettura: presso ciascuna Prefettura vi sono il Consiglio Territoriale per l'Immigrazione e lo Sportello unico immigrazione: permessi di soggiorno, ricongiungimenti familiari, altri adempimenti propedeutici al lavoro

Sistema di accoglienza, servizi di secondo livello hanno anche funzioni di integrazione e orientamento lavorativo: al termine del periodo nel SAI le amministrazioni locali possono avviare altre iniziative con lo scopo di favorire l'autonomia individuale dei cittadini già beneficiari del Sai, con particolare riguardo a una maggiore formazione linguistica, all'orientamento lavorativo e ai servizi pubblici essenziali, e alla conoscenza dei diritti e dei doveri fondamentali sanciti dalla Costituzione.

Centri per l'impiego: servizio immigrati (non presente in tutti i CPI); Servizio inserimento lavorativo lato offerta: Scheda anagrafico professionale per iscrizione al CPI, Dichiarazione di immediata disponibilità, colloqui di orientamento professionale (anche autoimprenditoria),

¹ OECD (2018), Working together for local integration of migrants and refugees.

proposte di formazione professionale, tirocini extra curricolari, supporto all'avviamento al lavoro; servizio alle aziende: banca dati delle richieste lavorative di tirocini e posti di lavoro, sistema di agevolazioni generali e specifiche per le assunzioni di migranti, accompagnamento dei datori di lavoro.

Segretariato sociale professionale (aree pertinenti): Area stranieri (sportelli di consulenza e supporto alle pratiche necessarie per il permesso di soggiorno e all'orientamento nei servizi, servizi di mediazione interculturale o culturale); Area Marginalità (gestione diretta o invio presso Centri di prima accoglienza per persone senza fissa dimora, dormitori, servizi di bassa soglia quali mense o docce pubbliche); Area minori e giovani (Centro educativo territoriale, spazi diurni ricreativi, educativi e culturali, oltre il tempo scuola, doposcuola o sostegno nei compiti; centri estivi, in copertura delle vacanze estive scolastiche, educativa di strada, servizio di prevenzione al disagio giovanile). Servizi Informagiovani; Area Anziani (Centri diurni). Servizi di intermediazione del lavoro di cura (Albo badanti o assistenti famigliari), offrono consulenza e supporto nel trovare un lavoratore qualificato per compiti di assistenza o lavoro domestico; Area Disabili (servizio di assistenza domiciliare, Centri Diurni per Disabili, Residenze per Disabili o Comunità alloggio. Servizi di inserimento lavorativo per soggetti svantaggiati, attraverso tirocini, borse lavoro.

Grandi Comuni e associazioni di Comuni: gestione di progetti intercomunali di accoglienza e inclusione socio lavorativa.

CPIA: erogazione di corsi di lingua, corsi scolastici per adulti.

Camera di commercio: banca dati dei fabbisogni professionali, progetti di imprenditoria per migranti, servizi di orientamento e formazione, consulenza per avviamento di impresa, sistemi di agevolazione allo start up e consolidamento.

Attori privati

Agenzie private del lavoro (intermediazione e somministrazione): accoglienza, bilancio competenze, orientamento professionale, formazione professionale adattiva, ricerca lavoro, accompagnamento supporto alla stipula contratti, promozione tirocini, verifica di progetti in corso.

Enti di formazione: accoglienza, formazione linguistica, formazione interculturale, orientamento professionale, formazione professionale, formazione all'impresa, promozione tirocini, accompagnamento.

Terzo settore

Associazionismo nell'area dell'immigrazione: housing, supporto e accompagnamento al lavoro, lingua italiana, supporto e accompagnamento ai servizi per la salute, mediazione interculturale.

Cooperative sociali di inserimento lavorativo: accoglienza, orientamento sociale, orientamento professionale, bilancio competenze, formazione professionale, ricerca lavoro, promozione tirocini.

La rete reale

La questione del coordinamento dei servizi esistenti e del loro funzionamento in rete è un tema fondamentale a causa del fatto che il supporto e i processi di integrazione di titolari di protezione internazionale e in più generale di migranti, includono necessariamente una vasta gamma di competenze e servizi prestati da attori pubblici, privati e del terzo settore.

Come si è detto, nell'ambito del progetto è stato messo a punto un modello teso a verificare la presenza dei diversi attori nei territori del progetto (rete teorica) e il loro effettivo coinvolgimento nel corso del concreto svolgimento del progetto (rete reale).

La maggior parte del coinvolgimento è avvenuto on the job, attraverso i concreti rapporti instaurati nell'ambito della realizzazione dei percorsi socio-lavorativo e socio-culturale. In uno stadio avanzato del progetto nei diversi territori, sono stati inoltre realizzati specifici incontri per formalizzare maggiormente la rete.

Gli incontri territoriali BOX

Catanzaro, 16 e 17 novembre 2021: Centro Calabrese di solidarietà (partner territoriale), FONDACA, Mentore, ANL, Legacoop Calabria, CIA Calabria, CRU Calabria, CNA Calabria, oltre a esperti.

Frosinone, 9 marzo 2022: ATON Cooperativa sociale (partner territoriale), FONDACA, Mentore, ANL, associazione Agricoltura è vita, LegaCoop Lazio, GAL Verla.

Foggia, 23 e 24 giugno 2022: Associazione Africa United e UIM Unione italiani nel mondo – APS (partner territoriali), FONDACA, Mentore, ANL.

Treviso, 13 e 14 luglio 2022: Associazione Nazionale Oltre le Frontiere di Belluno e Treviso Aps (partner territoriale), FONDACA, Mentore, ANL, Comune di Padova, Green Vision.

I quattro seminari territoriali, cui hanno preso parte attiva anche alcuni beneficiari, direttamente coinvolti nel confronto sulle prospettive del progetto AperTi e sulle opportunità maturate anche grazie all'azione promossa dai partner regionali e centrali, hanno rappresentato un momento significativo del percorso progettuale, perché hanno consentito di avviare o formalizzare relazioni con attori territoriali interessati a mettere a disposizione proprie risorse per consolidare reti di opportunità per titolari di protezione internazionale.

AperTI - Autonomia per Titolari di protezione Internazionale
attraverso l'integrazione socio-economica

PROG-3256 CUP: H19E20000130005 - Annualità: 2019/2021

La rete reale

La rete reale costituisce la mappa degli attori del territorio che sono stati coinvolti nella realizzazione delle attività del progetto. Essa è stata ricostruita sulla base delle informazioni raccolte nel corso del progetto e di un questionario somministrato ai partner territoriali.

AperTI - Autonomia per Titolari di protezione Internazionale
attraverso l'integrazione socio-economica

PROG-3256 CUP: H19E20000130005 - Annualità: 2019/2021

Rete reale. Numero di attori coinvolti nella realizzazione del progetto

	Veneto	Lazio	Puglia	Calabria
<i>Attori pubblici</i>				
Prefettura	0	0	0	0
Sistema di accoglienza	1	1	4	3
Centri per l'impiego	0	0	1	2
Comune	1	0	1	2
Associazione di Comuni	0	0	0	0
CPIA	0	0	0	0
Camera di commercio	0	0	0	0
<i>Attori privati</i>				
Aziende	5	5	5	4
Agenzie private per il lavoro	2	0	0	0
Enti di formazione	1	0	0	0
<i>Attori del terzo settore</i>				
Associazionismo dedicato ai migranti	1	1	0	0
Cooperative sociali	5	1	5	3
Organizzazioni sindacali	2	0	1	0

Rete reale nei territori del progetto



Dalla lettura dei dati possono essere fatte alcune osservazioni.

Riguardo agli attori del settore pubblico:

- rapporti con le Prefetture non risultano essere sviluppati in nessun caso, e quindi direttamente di possibili supporti delle Prefetture soprattutto nel coordinamento dei vari interventi progettuali a favore di titolari di protezione internazionale, anche finanziati dal FAMI; rapporti con i Centri di accoglienza, particolarmente importanti in quanto il progetto AperTi è in continuità con la seconda accoglienza, si sono articolati in maniera diversa nei vari territori, principalmente in Calabria e in Puglia;
- anche rapporti con i CPI sono stati stabiliti in modo differente (solo in Veneto e Puglia);
- rapporti con i Comuni e i loro servizi si sono verificati sporadicamente;
- con CPIA, associazioni di Comuni e Camere di Commercio non vi è stata nessuna interlocuzione.

Riguardo agli attori del settore privato:

- in tutti i territori sono state contattate aziende, principalmente per il matching domanda offerta, attraverso contatti diretti, invio di CV e realizzazione di work experience; nel Lazio e in Calabria, inoltre, sono state coinvolte organizzazioni datoriali;
- soltanto in Veneto il partner ha intrattenuto rapporti con APL, nell'ambito della ricerca di opportunità lavorative per i beneficiari;
- sono state stabilite relazioni con enti di formazione solo in Veneto.

Riguardo agli attori del terzo settore:

- riguardo all'associazionismo dedicato ai migranti, sono stati stabilite relazioni nel Lazio, mentre in Veneto e in Calabria sono gli stessi partner a essere di questo tipo;
- il Centro Calabrese non rileva contatti; ANOLF, in quanto associazione dedicata ai migranti, è strutturalmente inserito nel Coordinamento Rete Immigrazione di Belluno; ATON ha contatti stabili con Oltre l'Occidente di Frosinone;
- organizzazioni sindacali sono state coinvolte in Veneto e Puglia in quanto i partner del progetto sono stabilmente inseriti in reti sindacali.

Attraverso il questionario è stato possibile raccogliere anche note e osservazioni dei partner territoriali, dalle quali emerge essenzialmente una certa difficoltà ad attivare la rete, soprattutto il tempi di pandemia, in alcuni casi anche a causa della estensione territoriale del progetto (nel caso del Veneto e della Calabria esso si è esteso su più province). Le reti più efficaci, inoltre, sono state quelle di carattere informale, costruite sulla base di esperienze già consolidate.

Alcuni aspetti della costruzione delle reti (osservazioni dei partner presenti nei questionari)

Una rete si rivela efficace nel momento in cui c'è grande disponibilità alla collaborazione in tempi ragionevolmente contenuti. Questo tipo di situazione è strettamente legato alla qualità della relazione che si instaura tra il soggetto richiedente e quello che accoglie la richiesta.

Considerato che nella nostra esperienza è emerso che la rete più efficace è quella informale ossia quella costruita tramite i contatti più o meno personali degli operatori coinvolti, è molto importante su una relazione di qualità e orientata ad un approccio win-win.

Il primo problema riscontrato è stato la scarsa responsabilità delle istituzioni alle quali ci siamo rivolti. Di fatto la rete che pensavamo avrebbe dato i migliori risultati, è quella che non ne ha prodotti affatto.

Abbiamo attivato i rapporti personali della nostra cooperativa, che hanno consentito di coinvolgere aziende a noi vicine e professionisti che hanno promosso la nostra iniziativa presso i loro clienti.

Non abbiamo riscontrato particolari difficoltà per quanto riguarda l'attivazione della rete territoriale (associazioni, centri di seconda accoglienza, istituzioni, aziende, ecc.) essendo uno dei punti di forza della nostra organizzazione, che ha creato una rete di collaborazioni sul territorio della provincia di Foggia così da poter mettere in campo tutte le risorse necessarie in base alla richiesta dei singoli progetti attivati.

In una circostanza abbiamo avuto la necessità di intervento da parte dei servizi comunali, in particolare del Pronto Intervento Sociale, che ci ha aiutato nei confronti di una donna con figli minori.

Alcune riflessioni

La pandemia. Durante la pandemia molti degli attori pubblici - quali Prefetture e Comuni - sono stati impegnati in attività emergenziali, prevalentemente assistenziali, economiche, sociali e sanitarie e in queste attività sono state coinvolte – e spesso assorbite- le organizzazioni del terzo settore. D'altra parte, le imprese hanno avuto problemi di tenuta produttiva e occupazionale.

Caratteristiche della rete. Elementi che hanno contraddistinto le esperienze segnate dal successo sono stati la concretezza, la reciprocità, i legami consolidati o nuovi nati sempre con l'obiettivo di una collaborazione duratura nel tempo. La rete, per essere efficace, deve avere una prospettiva di collaborazione e degli obiettivi che, affrontate e superate le necessità contingenti, si inscrivano all'interno di prospettive a lungo termine.

Reti e situazioni territoriali. Nell'esperienza del progetto i partner territoriali hanno cercato di massimizzare innanzitutto le esperienze e le relazioni pregresse, fondate principalmente su rapporti diretti e perlopiù informali. In alcuni casi il progetto ha prodotto interlocuzioni incrementali o attraverso l'internalizzazione di competenze esterne, ovvero con ulteriori rapporti con associazioni o enti.